

## QUI POSTULAZIONE #60

### Allegato



## A ringraziamento della beatificazione di Alberico Crescitelli

### - Lettera del Postulatore Generale del PIME a Pio XII -

Il nostro umilissimo e Amabilissimo Redentore insegnò ai suoi diletti apostoli che la maggior prova di carità che si possa dare agli amici è quella di sacrificare per essi la propria vita. E, confermando l'insegnamento sull'esempio, Egli offrì se stesso a Dio Padre, immolandosi – vittima pura, santa e immacolata – sull'altare della croce, per la salute e la redenzione di tutto il genere umano.

Mettendo in pratica la dottrina del Divino Maestro, innumerevoli schiere di forti e generosi fedeli dell'uno e dell'altro sesso, di ogni condizione e categoria sociale, dalla più tenera età alla più avanzata vecchiaia, reputano sempre altissimo onore, grazia di predilezione e inestimabile felicità il poter unire il loro sangue al Sangue dell'Agnello immacolato, testimoniando così la loro fede, speranza e carità col sacrificio cruento della loro vita.

Al candidato esercito dei Martiri appartiene anche il nostro Ven. P. ALBERICO CRESCITELLI, il quale nato ad Altavilla Irpinia il 30 Giugno 1863 e trascorsa la prima giovinezza nel fervore della pietà e nell'illibatezza dei costumi, educato poi nel Seminario dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a Roma e ivi ordinato sacerdote, ne partì, in qualità di Missionario apostolico, il 2 Aprile 1888, per le lontane Missioni della Cina

Intelligente, attivo, pio e zelantissimo operaio evangelico, facendosi tutto a tutti per tutti guadagnare Cristo, profuse largamente, fra i cristiani ed i pagani dello Shensi Meridionale, i tesori della sua fede e fervida carità.

Travolto dalla immane bufera del 1900, perseguitato e imprigionato dai nemici della religione, diede generosamente, come vero Buon Pastore, la sua vita per le sue pecorelle, e, dopo lunghi tormenti e crudelissimi strazi fisici e morali, sopportati con eroica pazienza e fervorosa preghiera, colse, il 21 Luglio 1900, l'agognata palma del martirio.

\* \* \*

Sommamente opportuna, nei calamitosi tempi in cui viviamo, è la glorificazione di questo fortissimo atleta di Cristo, per mostrare al mondo quali siano, dove si trovino e come si difendano i veri valori della vita, arra e pegno dell'eterna felicità.

E il Pontificio Istituto delle Missioni Estere, con la più profonda riconoscenza e filiale devozione, Vi rende vivissime grazie, Beatissimo Padre, per l'esaltazione che vi siete degnato decretare di questo suo figlio, che sarà la gemma più preziosa che verrà ad arricchire le feste, che tra breve si celebreranno, del Centenario della fondazione dell'Istituto.

E altrettanto viva sarà la gratitudine della Diocesi di Hanchung, nel cui territorio questo prete soldato di Cristo combatté valorosamente il suo buon combattimento e terminò gloriosamente il corso della sua vita terrena, meritandosi giustamente la corona immarcibile della vittoria.

\* \* \*

Voglia Iddio, per intercessione del nuovo Martire, affrettare il tempo in cui tutti i popoli della terra formino un unico ovile sotto un solo Pastore; e posa soprattutto la Cina, il cui suolo fu irrorato dai sudori e dal sangue di questo mirabile apostolo del Vangelo, ritrovare al più presto, in Cristo e per Cristo, quella pace e prosperità di cui tanto abbisogna.

La nobile figura di questo fedel servo e impavido araldo di Gesù Cristo Signor Nostro accenda nel cuor della gioventù e del Clero la fiamma celeste dell'apostolato missionario tra gli infedeli. E, specialmente nel critico periodo che stanno attraversando tante missioni del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, il novello Martire, luminoso esempio di virtù apostoliche, sia, per tutti i missionari e aspiranti dell'Istituto, valido conforto nelle tribolazioni, ed infine incitamento un sempre più soprannaturale, ardente e attivo zelo apostolico.

\* \* \*

E affinché tali voti si trasformino in consolante realtà, sceda su di noi, Beatissimo Padre, la Vostra più ampia e paterna Benedizione Apostolica, che umilmente imploriamo per l'Istituto, per le sue case e Missioni, e per tutti i nostri Benefattori spirituali e temporali.

Prostrato al bacio del Sacro Piede, con i più devoti sensi di ubbidienza, amore e venerazione, mi professo, in Corde Jesu et Mariae,

di Vostra Santità  
Umil.mo Ubb.mo figlio  
P. MARIO PARODI, Miss. Ap.  
Postulatore della Causa di Beatificazione  
del Ven. P. Alberico Crescitelli